

L'Oser guarda al '92
La sprovincializzazione
punto fermo del nuovo
progetto culturale

Applausi e ovazioni in Ddr
sottolineano la crescita del
complesso sinfonico Toscanini
Il futuro si gioca «fuori casa»

La musica sale di tono sul pentagramma delle proposte

In netta ascesa le quotazioni dell'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini sul mercato internazionale, dopo il successo in Ddr. Punto di non ritorno della politica dell'istituzione: uscire dai confini regionali e nazionali. Il nuovo presidente Stefano Lavagetto illustra il progetto culturale. Ampio spazio alla ricerca musicale contemporanea fra le novità, un festival riservato ai Paesi membri della Cee

ROSANNA CAPRILLI

Quando Mahler nei primi del Novecento finì di comporre la sesta delle sue 10 sinfonie disse: «Chissà quanti anni ci vorranno prima che venga digerita». Siamo agli sgoccioli del secolo ma la situazione per i compositori non è di molto cambiata. La musica contemporanea resta a tutt'oggi «dura di digerire». Rispondere al perché non è semplice: probabilmente anche qui i motivi sono molteplici e nella lista dei «perché» in testa ce ne trovano almeno un paio. Anzitutto l'educazione: all'ascolto scarseggiano perfino nelle scuole musicali. Secondo le rare occasioni di ascolto. È la solita questione della domanda e dell'offerta. La legge del mercato «impone» il minimo dei rischi si preferisce andare sul consolidato. Poche offerte non sollecitano la domanda e si crea il circolo vizioso. Nel caso di un bene di consumo poco male a coltivarlo sono soprattutto le tasche dell'imprenditore ma per un bene culturale il discorso è diverso. L'ampiamente della conoscenza è il problema fondamentale. Oggi infatti nonostante il gran fiorire in tutto il paese di festi-



Qui sopra: il nuovo presidente dell'Oser Stefano Lavagetto. A destra: Hubert Soudant direttore principale dell'Orchestra sinfonica emiliana



democratica? Perché a mio avviso la ricerca di musica sinfonica è molto più pressante, molto più ampia di quanto non lo sia quella lirica.

Questo in qualche modo si traduce in un cambiamento di rotta dell'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini rispetto alla funzione iniziale di supporto all'attività lirica del teatro della Regione?

Non è esatto. Anzitutto diciamo che i tempi sono mutati e a questi mutamenti bisogna adeguarsi. L'impegno nei confronti della lirica ci sarà quello che deve cambiare è il meccanismo complessivo. Quando parlo di democrazia mi riferisco sostanzialmente a un dato che bisogna avere ben presente: oggi il settore lirico nonostante sia importantissimo so-

prattutto nel nostro paese finisce per accentrare una domanda piuttosto ristretta. Gli utenti sono più o meno sempre gli stessi: il repertorio idem Parma ad esempio spende dai 9 ai 12 miliardi per portare a teatro 5000 persone in città abbiamo 200.000 abitanti in provincia 250.000. Produrre un'opera a quattrini così per quel numero di spettatori finisce per essere diseconomico e antidemocratico.

Quali sono gli altri punti del vostro programma?

Visto il successo dell'iniziativa «Musica in Galleria» quest'anno verrà ripresa. Continuiamo inoltre con i nostri concorsi per direttori d'orchestra e per giovani compositori. E sempre nel settore della musica contemporanea il '90 vedrà una nuova iniziativa: un festival riservato

ai paesi membri della Cee articolato in tre anni per il quale abbiamo commissionato dei brani con determinate caratteristiche di durata e di organico orchestrale da eseguire per la prima volta a Parma al teatro Farnese.

L'iniziativa, in cosa si differenzia dal Concorso Petraschi?

La finalità è la stessa: ossia l'impegno nei confronti della musica contemporanea. Ma mentre il Petraschi si orienta a cedere verso la scoperta di giovani talenti questo festival è indirizzato soprattutto a musicisti già affermati.

E le tournée? In seguito al successo riportato nella Germania democratica al «parlato di richieste un po' da tutto il mondo. Quali sono i programmi futuri?

Effettivamente dopo questa esperienza le richieste dall'estero sono parecchie ma è prematuro parlare di progetti quantomeno a breve scadenza. Una cosa però è certa: è nostra intenzione proseguire su questa strada. Ci misureremo con altri pubblici con platee prestigiose che non siano né quelle regionali né quelle nazionali e determinante per la crescita della qualità dell'orchestra. Non solo ma inserirli sui mercati internazionali alla vigilia dell'apertura delle frontiere è indispensabile per la «sopravvivenza». Il problema era quello di smentire la credenza che in questo paese non si possa mettere in piedi un organismo musicale in grado di competere con le orchestre tedesche. Credo che la scommessa sia stata vinta.



Qui sopra: la formazione sinfonica Toscanini al teatro Regio di Parma. In centro pagina, un momento dell'esecuzione a Berlino nel grandioso Schauspielhaus durante la recente tournée nella Germania Democratica

Publico entusiasta e critiche elogiative Sinfonia per un successo dalle platee in Ddr

Otto concerti in sei città con quindici i spettatori paganti ed entusiasti sono i «numeri» della tournée che lo scorso ottobre ha portato l'Oser nella Repubblica democratica tedesca. La trasferta artistica realizzata su invito dell'Agenzia «Artistica di Stato» ha debuttato a Gera con un programma interamente dedicato a Ravel replicato poi a Weimar, Zwickau e Berlino. Se a Dresda l'orchestra ha concluso il Festival internazionale di musica contemporanea con un programma tutto italiano diretto con successo da Kazushi Ono vincitore del concorso Toscanini '87 a Lipsia e Berlino l'Oser ha interpretato un programma interamente imperniato sul Novecento stonico italiano. Sale affollate e platee avidhe di musica hanno calorosamente ed

entusiasticamente salutato gli esecutori italiani. Ma non solo. L'Oser oltre ai consensi del pubblico ha raccolto anche quelli della stampa locale notoriamente «poco docile». Teste come il «Volksrecht» e il «Berliner Zeitung» hanno spesso parole lusinghiere confermando che l'Italia è in grado di esportare anche orchestre oltre che melodrammi. Bonatti forse della politica dell'Oser volta a ringiovanire costantemente l'orchestra e a promuoverne un'evoluzione orientata verso il credo dell'internazionalità.

Le impressioni riportate in patria? «Mi è piaciuto molto l'atteggiamento del pubblico», risponde il direttore generale Gianni Baratta. «Ho avvertito un grande rispetto per l'orchestra che nei teatri tedeschi è davvero protagonista nel bene e nel male. Da noi abitualmente la figura di primo piano non può essere il solista o il cantante. In Germania l'orchestra è privilegiata e anteposta a tutto». La tournée nella Repubblica democratica tedesca ha aperto all'Oser le porte di veri e propri «teatri tempo». Tanto per fare un nome il Schauspielhaus, famoso per il suo binomio cromatico bianco-oro e la forma ottocentesca rispettata dalla recente ristrutturazione. Cosa ne pensa Baratta delle strutture dove vi siete esibiti? «Ho rilevato una cura estrema nella ricerca di acustiche perfette. E questo mi sembra un dato di grande civiltà musicale. Perché il suono di qualità ha bisogno di strutture di qualità».



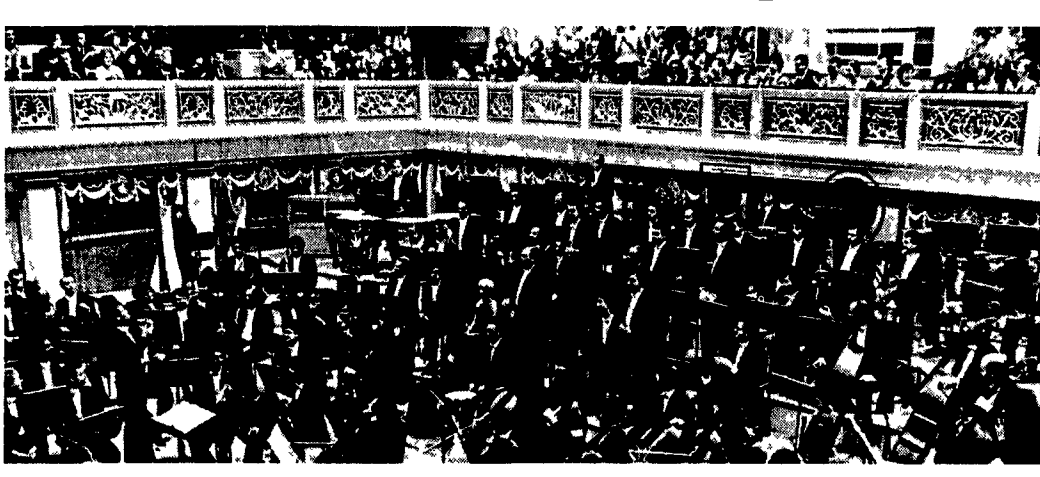
MUSICA IN GALLERIA

Dopo il successo si replica
Note e pittura
dentro gli itinerari
del passato e del presente

Musica e pittura in tempi come i nostri nei quali la parola «multimediale» si tira in ballo ogni due per tre era assolutamente prevedibile che la rassegna «Musica in Galleria», realizzata dall'Oser in collaborazione con la Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Parma fosse destinata a riscuotere successo e ad avere un seguito.

L'idea è semplice ma di grande effetto: visite guidate alla scoperta dell'arte parmense custodita nella Galleria Nazionale accompagnate da una colonna sonora «live» musicale classica e contemporanea eseguita dall'Orchestra sinfonica Arturo Toscanini. Per l'esordio di «Musica in Galleria» avvenuto lo scorso gennaio ad esempio è stata organizzata una visita al settore della galleria dedicato a Dosso Dossi pseudonimo di quel Giovanni de Nicolò Leuturi esimo esponente della pittura ferrarese del Cinquecento. Un'ora dopo ha preso il via il programma musicale che comprendeva arie di Verdi, Rossini, Bizet interpretate nella grande sala della sala nord della Galleria tra le

Protagonista, la composizione contemporanea



È a luglio l'appuntamento per il 4° Concorso internazionale Riservato ai giovani direttori

La produzione musicale non è l'unica attività dell'Oser. A questa affianca un intenso impegno di promozione culturale fra cui programmi didattici allo scopo di integrare l'insegnamento musicale nelle scuole e avvicinare i giovani alla musica classica. Il altro versante sul quale l'istituzione è impegnata è la ricerca e l'attività editoriale finalizzata all'analisi del fenomeno musicale del passato e del presente considerato nei suoi vari aspetti culturali, sociale, politico con particolare attenzione alle prospettive future. Ma la diffusione della cultura musicale è senza dubbio uno dei punti più qualificanti dell'attività dell'Oser ed è in questo ambito che si inserisce il «Concorso internazionale di direzione d'orchestra Arturo Toscanini» integrato da un corso di perfezionamento professionale.

Il Corso-concorso nato nell'85 ha cadenza biennale: quest'anno si svolgerà a Parma dal 3 al 18 di luglio. Possono concorrere i direttori d'orchestra di tutte le nazionalità che al 3 luglio 1990 non superino il 32° anno di età. Il concorso si articolerà in tre fasi. Alla prima eliminatoria non saranno ammessi più di 30 concorrenti preselezionati sulla base dei titoli presentati e dell'attività documentata. E pre vista tuttavia la scelta di 5 candidati di riserva. Al corso di perfezionamento e alle prove semifinali non saranno ammessi più di 6 concorrenti alle finali non più di 3.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi il giorno 3 luglio nel luogo e nell'ora che verranno comunicati dalla direzione entro il 31 in giugno 1990. Nell'eventualità di rinuncia o di mancata conferma (che dovrà essere effet-

tuata telegraficamente entro il 15 giugno) subentreranno i candidati di riserva. Chi per comprovate cause di forza maggiore si presenterà in ritardo potrà eventualmente essere ammesso a giudizio della direzione del concorso.

La prova eliminatoria verterà sulla concertazione e direzione dei seguenti brani: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (primo movimento) di Beethoven; ouverture dell'«Oberon» di Carl Maria von Weber; e Sinfonia da «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. I concorrenti risultati idonei nella prova eliminatoria saranno ammessi al corso di perfezionamento professionale che avrà luogo dal 6 al 16 di luglio. Il corso sotto la direzione del Maestro Rudolf Barshai conterà nello studio e nella preparazione pratica (di discussione estetica, filologica

concertazione e direzione) delle opere in programma. Le prove si svolgeranno sia con l'orchestra sia (o) più noforfe.

Al vincitore sarà conferito un premio in denaro di 10 milioni di lire e il diploma di merito e inoltre gli verrà affidata almeno una produzione sinfonica nella stagione 1990/91. Il diploma di merito andrà anche agli altri due classificati: il premio in denaro sarà di 7 milioni per il secondo e di 4 milioni per il terzo.

Le domande di ammissione dovranno pervenire a mezzo raccomandata entro il 30 aprile al seguente indirizzo: Segreteria del Concorso internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini», presso l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», piazzale C. Battisti 15, 43100 Parma.

Un festival per l'Europa

Festival di musica contemporanea riservato ai Paesi membri della Cee.
1990 - Niccolò Castiglioni (Italia), Karl Aage Rasmussen (Danimarca), Claude Lennera (Lussemburgo), Petros Korrelis (Grecia), Jonathan Hervey (Inghilterra).
1991 - Altri sei compositori in rappresentanza degli altri Paesi membri (più l'Italia).
1992 - Altri 12 compositori di tutti i Paesi membri.
I lavori presentati vengono commissionati appositamente dall'Orchestra sinfonica Arturo Toscanini a Parma, al teatro Farnese nel mese di giugno di ciascun anno, in prima esecuzione assoluta.

Aperto a tutti, senza limiti Nuovi compositori cercasi, solo dentro la contemporaneità

Il grande impegno dell'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini nel settore della musica contemporanea noto e sottolineato ormai da più tempo una delle sue espressioni nel Concorso internazionale di composizione dedicato a Goffredo Petrassi. Il prossimo anno si terrà la quarta edizione. Il concorso aperto a musicisti di ogni Paese ha lo scopo di incoraggiare i nuovi talenti. Per essere ammessi non vi sono limiti di età. Ai concorrenti è richiesta una composizione sinfonica inedita senza solisti della durata minima di 12 minuti e massima di trenta minuti. La composizione deve includere un organico orchestrale di 80 elementi al massimo e non meno di 25. È prevista anche l'ammissione di mezzi elettronici, pertanto i concorrenti che vogliono valersi di un nastro magnetico si impegneranno a fornire insieme alla partitura il nastro già realizzato.

La giuria sarà presieduta dallo stesso maestro Goffredo Petrassi. Le tre composizioni selezionate saranno affidate a una delle orchestre dell'Oser ed eseguite in occasione della finale. A dirigere si alterneranno alcuni dei finalisti del Concorso per direttori d'or-

chestra «Arturo Toscanini». Gli autori dei pezzi selezionati dovranno essere disponibili durante la preparazione e lo studio dei brani. La direzione del concorso si farà carico dell'ospitalità, compresenza di vitto e alloggio in ristoranti e alberghi convenzionati. La Casa editrice Ricordi dal canto suo si impegna a stampare le tre composizioni selezionate.

Anche questa iniziativa sarà affiancata da un corso di studio della durata di 15 giorni. La finalità è studiare e approfondire il rapporto tra compositori direttori d'orchestra ed esecutori nonchè di offrire agli ascoltatori (musicisti o profani) la chiave di lettura delle tecniche compositive e interpretative della musica d'avanguardia allo scopo di facilitarne la comprensione e l'apprezzamento. I premi in danaro per i vincitori sono uguali a quelli del concorso per direttori d'orchestra. Le finali saranno pubbliche e si terranno nella stagione concertistica 1991.

Gli interessati dovranno far pervenire la partitura a mezzo raccomandata entro e non oltre il 31 dicembre 1990 alla segreteria del concorso. Per pensarci c'è tutto il tempo a disposizione.